

assalto dei più violenti fatto da lui dare alla piazza, dopo alcuni giorni s'ebbe la peggio. Il 30 ottobre Damaral gran priore di Castiglia, e cancelliere dell'Ordine accusato dal suo domestico d'intelligenza col nemico, fu arrestato e condannato a morte. Il 22 dicembre il gran mastro col l'avviso del suo consiglio e contro il suo proprio, consegnò la piazza a condizioni onorevoli propostegli da Solimano. Per conseguenza il 25 del mese stesso il vincitore fece il suo ingresso in Rodi, ed attestò ad Ile-Adam la sua ammirazione per la bella difesa ch'egli aveva fatta. Il gran mastro uscì dalla piazza il 1.<sup>o</sup> gennaio 1523, e fece vela con quattro o cinquemila uomini verso l'isola di Candia. In tal guisa fu perduta dall'Ordine l'isola di Rodi, ove aveva regnato con tanta gloria da circa duecentoventi anni. Da Candia si trasferì co' suoi cavalieri sul finire di aprile a Messina in Sicilia, donde furono tosto obbligati dalla peste ad uscire. Di là passarono a Bayes ove approdarono il 7 luglio. Dopo essersi soffermati circa un mese, si imbarcarono di nuovo per recarsi a conferire col papa qual fosse il luogo proprio di fissare la vita errante ch'erano costretti menare. Teneva ancora il seggio pontificio papa Adriano VI. Morto questi il 24 settembre 1523, il suo successore Clemente VII, accordò al gran mastro la città di Viterbo per stabilirvi la residenza del suo Ordine aspettandone una più vicina ai Turchi. Ma il contagio sviluppatosi l'obbligò un'altra volta ad abbandonar questo asilo. I cavalieri si dispersero, poi si unirono nuovamente in Messina, mentre il loro capo negoziava col mezzo dei suoi commissarii coll'imperator Carlo V, per ottener nei suoi stati lo stabilimento di cui andava in traccia. Finalmente Ile-Adam dopo aver superate molte difficoltà, ottenne da quel principe in tutta proprietà l'isola di Malta e quella di Gozo, a cui si aggiunse la città di Tripoli in Africa, non solamente da lui non richiesta, ma cui aveva sempre temuto di possedere, riguardandola come più onerosa che utile al suo Ordine. L'atto di concessione è in data di Castel Franco presso Bologna il 24 marzo 1530, e quello dell'accettazione il 25 aprile successivo. Era a Malta un vescovato, e Carlo V, sempre vigile su' propri interessi, riserbò a sè e suoi successori nel regno di Si-